



PROVINCIA DI MATERA



Piano di Formazione 2013 in materia di prevenzione dei rischi di corruzione

(predisposto dal Segretario Generale della Provincia – Responsabile della prevenzione della corruzione, in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e dell'art. 3 del Piano triennale della prevenzione della corruzione adottato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 198/2013).

Allegato alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 206 del 29/08/2013

INDICE

- 1. Premessa
- 2. Finalità
- 3. Contenuti del Piano di formazione 2013
- 4. Oggetto dell'attività di formazione 2013
- 5. Destinatari
- 6. Modalità di attuazione
- 7. Risorse Finanziarie
- 8. Disposizione finale

1 . PREMESSA

La cosiddetta legge anticorruzione 6 novembre 2012, n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è composta da un articolo di 83 commi che prevedono una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione.

Le disposizioni in questione pongono nuovi obblighi e adempimenti per le amministrazioni pubbliche e recano inoltre modifiche espresse a leggi vigenti, deleghe legislative e rinvii ad atti secondari da emanarsi in attuazione della medesima Legge n. 190/2012.

2. FINALITA’

Come precisa la relazione illustrativa del disegno di legge relativo, l’obiettivo è la prevenzione oltre che la repressione del fenomeno della corruzione attraverso un approccio multidisciplinare, nel quale gli strumenti sanzionatori si configurano solamente come alcuni dei fattori per la lotta alla corruzione in particolare e all’illegalità nell’azione amministrativa in generale.

L’importanza della politica di prevenzione si comprende se si tiene conto della metamorfosi che ha caratterizzato il fenomeno della corruzione nel nostro Paese, rendendolo non più aggredibile con la sola repressione penale ma imponendo, invece, l’elaborazione e l’implementazione di una politica di contrasto di tipo integrato e coordinato che si avvalga anche di misure di tipo extrapenale, destinate a svolgere una precisa funzione di prevenzione.

La Legge 190/2012 non contiene una definizione specifica di corruzione che, pertanto, deve essere intesa in senso lato, come comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie disciplinata dal codice penale e sono tali da comprendere anche le circostanze in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga comunque in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso, a fini privati, della funzioni pubbliche attribuite.

Pertanto la legge 190/2012 (ed i successivi decreti attuativi in materia) si caratterizza per la portata innovativa sia in termini culturali che in termini tecnico-organizzativi, introducendo un nuovo approccio di prevenzione dei fenomeni corruttivi supportato dall’adozione di nuovi strumenti e dalla individuazione di nuovi soggetti per garantire integrità, trasparenza e legalità nella pubblica amministrazione.

La legge prevede quindi che ogni amministrazione adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione in cui siano individuate le attività, i settori e gli uffici esposti al rischio di corruzione e vengano definiti i presidi volti a prevenire il rischio di corruzione, e provveda con cadenza periodica alla formazione del personale dipendente chiamato ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Risulta pertanto indispensabile procedere alla preliminare formazione del personale dipendente medesimo sui temi della legalità e dell'etica, della trasparenza e dell'integrità, anche attraverso la promozione di iniziative di diffusione della conoscenza degli strumenti di disciplina dell'attività amministrativa della Provincia di Matera (Piano triennale anticorruzione, Codice di comportamento e Piano della Trasparenza), per poi dedicarsi a più specifici corsi di formazione ed aggiornamento dei destinatari del presente Piano di formazione 2013 nelle materie di cui alle pagine seguenti.

3. CONTENUTI DEL PIANO DI FORMAZIONE 2013

Come previsto dall'art. 3 del Piano triennale anticorruzione della Provincia di Matera, la Giunta Provinciale adotta, su proposta del Segretario Generale, il presente piano annuale di formazione del personale inerente le attività a rischio di corruzione.

In particolare il presente Piano di formazione mira ad approfondire le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed i contenuti della legge n. 190/2012 in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Nel presente piano annuale vengono pertanto preliminarmente indicati:

- a. le materie oggetto di formazione, corrispondenti alle attività indicate all'art. 2 del Piano triennale anticorruzione della Provincia di Matera, nonché i temi della trasparenza, della legalità e dell'etica in generale;
- b. i nominativi dei dipendenti, dei funzionari e dei dirigenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- c. le metodologie formative.

4. OGGETTO DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE 2013

Le materie oggetto del presente Piano di Formazione sono le seguenti:

- Legge 190/2012: il contrasto della corruzione nella PA;
- Gli strumenti di prevenzione nella legge 190/2012;
- Il nuovo Codice di comportamento dei pubblici dipendenti;
- Gli aspetti disciplinari derivanti dal Codice di Comportamento e il rapporto con il sistema delle sanzioni dei CC.CC.NN.LL.;
- Il processo di adozione dei nuovi codici da parte della PA;
- Gli altri strumenti in funzione di prevenzione della corruzione individuati dalla legge 190/2012: il D.Lgs. n. 33/2013 e il D.Lgs. n. 39/2013;
- I reati contro la PA: profili istituzionali, principi generali e relativo quadro sistematico alla luce delle modifiche apportate al codice penale;
- La nuova configurazione della corruzione e della concussione. La concussione per induzione. Il traffico di influenze illecite.

5. DESTINATARI

Il presente Piano di Formazione è rivolto principalmente ai dirigenti ed ai funzionari della Provincia di Matera, titolari o meno di posizione organizzativa, che, in quanto tali, devono garantire l'efficienza operativa e trasparente della Provincia di Matera nei diversi settori di attività cui sono preposti.

In particolare i destinatari del presente Piano di Formazione vengono individuati dal Segretario Generale nel seguente elenco nominativo, alla luce delle disposizioni dettate dal vigente Piano triennale di prevenzione della corruzione approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 198/2013, con particolare riferimento all'art. 2 del Piano medesimo, che individua le Aree, i Servizi e gli Uffici soggetti più di altri al "rischio corruzione" e al quale espressamente si rinvia:

dr. Enrico De Capua	dirigente
avv. Rosina D'Onofrio	dirigente
dr. Francesco Menzella	dirigente
ing. Domenico Pietrocola	dirigente
dr. Vito Valentino	dirigente
sig.ra Giuseppina Iacovone	funzionario
dr.ssa Mariella Feraco	funzionario
rag. Michele Pizzolla	direttivo
dr. Francesco Paolo Di Ginosa	direttivo
dr. Vincenzo Solimeno	direttivo
sig. Domenico Grieco	direttivo
dr.ssa Antonella Nota	direttivo
sig. Tommaso Tortorelli	direttivo
dr.ssa Angela Vizziello	direttivo
rag. Caterina Tristano	direttivo
sig.ra Grazia Commisso	direttivo
rag. Rosaria D'Arecca	direttivo
rag. Carmela Paolicelli	direttivo
dr. Nicola Savino	direttivo
ing. Giuseppe Gaudiano	funzionario
ing. Michele Pontillo	funzionario
ing. Ignazio Oliveri	funzionario
ing. Angela Sasso	funzionario
dr. Giuseppe Tristano	funzionario
arch. Giancarlo De Angelis	direttivo
dr. Luigi Benevento	direttivo AGEFORMA
avv. Arcangelo Lagonigro	direttivo

6. MODALITA' DI ATTUAZIONE

Le attività formative devono essere distinte in:

- processi di formazione di base
- formazione continua di aggiornamento.

Per formazione di base si intende formazione ed informazione generale sulle vigenti disposizioni di legge applicabili in materia di trasparenza, integrità e anticorruzione e sull'importanza del rispetto di tali leggi, in modo tale che si comprendano in modo chiaro le diverse possibili fattispecie, i diversi rischi, le responsabilità personali, le azioni da intraprendere per contrastare la corruzione, le relative sanzioni.

In tale percorso rientra pertanto lo studio analitico della Legge 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, oltre che le vigenti disposizioni di legge in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di integrità e di codice di comportamento.

Tutto il personale a rischio è tenuto obbligatoriamente a effettuare il programma formativo di base.

Nella formazione di base possono essere inclusi particolare ipotesi di formazione specialistica in materia di reati contro la P.A., con particolare riguardo alla corruzione ed alla concussione.

A tali corsi sono obbligatoriamente tenuti i dirigenti provinciali.

Al percorso formativo continuo di aggiornamento sono tenuti, ciascuno per le materie sopradescritte, tutti i dipendenti e dirigenti sopraelencati.

In fase di prima applicazione delle disposizioni di cui alla Legge n. 190/2012, tenuto conto che il presente Piano 2013 potrà essere realizzato nell'ultimo trimestre 2013, a parziale deroga di quanto espressamente disposto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione di questo Ente, approvato con deliberazione di G.P. n. 198/2013, entro 30 gg. dalla data della deliberazione di approvazione del presente Piano formativo, il Segretario Generale dell'Ente individuerà i necessari docenti facendo ricorso all'Ordine provinciale degli Avvocati di Matera.

I corsi di formazione si terranno presso il Palazzo sede della Provincia, sito in Matera, Via Ridola n.60, sala riunioni del piano terra, anche in orari diversi dall'ordinario orario di servizio, secondo adeguato calendario da concordare con i docenti ed in modo tale da non creare disservizi.

I corsi di formazione saranno comunque coordinati dal Segretario Generale dell'Ente nella sua espressa qualità di responsabile della prevenzione della corruzione della Provincia di Matera.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente Piano di Formazione, pari a presumibili E. 7.000,00 trovano imputazione all'apposito capitolo del Bilancio provinciale di previsione 2013, in fase di approvazione.

8. DISPOSIZIONE FINALE

Per tutto quanto non previsto dal presente Piano, si fa espresso riferimento alle norme di legge in vigore.
